



E.A.R. "TEATRO DI MESSINA"

RELAZIONE PREVISIONALE
E PROGRAMMATICA
2017-19

Piano pluriennale 2017-2019



Caratteristiche dell'Ente

L'Ente Autonomo Regionale "Teatro di Messina" è stato istituito con L.R. n° 4 del 10 gennaio 1995.

All'art. 2, della predetta legge, sono elencate la finalità dell'Ente:

- a) la formazione, lo sviluppo e la diffusione della cultura teatrale nei settori della musica, del balletto, della prosa e del cinema, nonché di ogni altro genere di spettacolo; a tal fine l'Ente può organizzare mostre, convegni, esposizioni permanenti, pubblicare libri e riviste.
- b) la formazione professionale nel settore del teatro, della musica, del balletto e di ogni altra forma di spettacolo;
- c) la produzione, coproduzione, distribuzione, organizzazione e rappresentazione di spettacoli, musicali, di danza, di prosa nonché di ogni altra forma di spettacolo, in Sicilia, fuori dal territorio regionale e all'estero, per realizzare i fini sociali e promuovere lo sviluppo culturale.

Per il raggiungimento delle superiori finalità l'Ente gestisce direttamente, senza finalità di lucro, il Teatro Vittorio Emanuele di proprietà del Comune di Messina.

Lo stabile, oltre alle mille poltrone per assistere agli eventi programmati sul grande palcoscenico, comprende l'elegante e raffinata Sala Laudamo con poco più di cento posti per dare luogo ad eventi di minor richiamo e due sale foyer utile ad ospitare altre manifestazioni culturali.

Territorio nel quale opera l'Ente

Legge alla mano, dunque, sono numerose le finalità che l'Ente Teatro ha come fine sociale, muovendosi in una realtà sicuramente non facile a causa delle deficienze strutturali della Città in cui è impegnato a coprire tutti i segmenti artistici: lirica, prosa, balletto ed altre forme di spettacolo, oltre all'accoglienza che è stata assicurata a numerose manifestazioni congressistiche e culturali. Da notare come analoghe istituzioni in Sicilia (ma anche in tutta Italia) si occupano soltanto o di prosa o di musica (lirica, balletto, concerti).

L'attività artistica dell'Ente si rivolge principalmente alla collettività dell'area metropolitana della città di Messina, ma è costante, anzi crescente, l'attenzione posta verso gli utenti dell'intera provincia (giovani compresi). L'istituzione della Città Metropolitana di Messina pone l'Ente Teatro in una posizione di centralità rispetto alle attività teatrali che si svolgono sull'intero comprensorio territoriale. Assumono quindi grande importanza le collaborazioni con i comuni e le strutture presenti sul territorio provinciale per la condivisione di eventi e progetti che possano abbattere i costi e favorire una diffusione più capillare dell'attività con un vantaggio per tutti.

Tale scelta si colloca in un progetto strategico più ampio che mira ad allargare ed estendere le attività dell'ente sia dal punto di vista territoriale sia dal punto di vista temporale.



Nell'ambito delle attività dell'Ente, la programmazione internazionale - circuitazione e produzioni mirano ad ottenere delle forme di finanziamento da parte del Ministero beni Culturali come impresa di produzione, ampliando, quindi, le forme di finanziamento che tendono ad affrancare sempre di più l'Ente dai trasferimenti regionali.

L'Ente si prefigge, quindi, di garantire al pubblico una serie di servizi culturali, attraverso lo sviluppo della capacità creativa ed organizzativa, volta alla produzione di un'offerta diversificata ed innovativa adeguata al fabbisogno dell'intera collettività, e al sostegno delle strutture teatrali locali di livello nazionale. In tal senso è prevista la presenza all'interno della programmazione di autori locali e di giovani compagnie che rappresentano le eccellenze messinesi a livello nazionale.

Quest'anno, senza considerare gli eventi fuori cartellone, la Stagione artistica si articola in due distinti cartelloni per le due diverse sezioni prosa e musica, all'interno dei quali l'offerta risulta opportunamente diversificata.

Particolare attenzione viene riservata come sempre al mondo giovanile attraverso la realizzazione di spettacoli con particolari riduzioni sul prezzo dei biglietti, grazie alla politica intrapresa dall'Ente tesa a favorire la diffusione teatrale/culturale e il coinvolgimento di un pubblico giovane ed universitario fino ai 30 anni di età.

Per chiarire meglio quanto esposto finora si possono aggiungere alcuni particolari riguardanti l'attività svolta negli anni.

Uno degli aspetti più interessanti è stata ed è realizzazione di produzioni e coproduzioni di interesse nazionale ma tese sempre a valorizzare autori, registi, interpreti e problematiche del territorio. Questa scelta ha coinvolto tutti i direttori artistici che finora si sono succeduti alla guida dei settori prosa e musica dell'Ente. Per la prosa ricordiamo gli attori-registi Mariano Rigillo, Ninni Bruschetta, Sebastiano Lo Monaco, Maurizio Marchetti e Simona Celi (attuale direttore artistico della sezione prosa), i registi Walter Manfrè e Massimo Piparo; per la musica i maestri Maurizio Arena (uno dei più famosi direttori d'orchestra europei), Lorenzo Genitori, Michelangelo Zurletti (noto anche quale critico titolare del quotidiano "la Repubblica"), Giovanni Renzo e Matteo Pappalardo (attuale direttore artistico della sezione musica).

In questa ottica, tra le produzioni e coproduzioni di prosa vanno segnalate nella ormai lunga e significativa storia dell'Ente due riduzioni teatrali di opere di Leonardo Sciascia: "Candido" e "Todo modo"; una da Elio Vittorini, "Conversazione in Sicilia", una da Luigi Pirandello (firmata da Andrea Camilleri): "Il vitalizio"; una novità di Rocco Familiari, "Agata", e una di Biagio Belfiore, "L'ultimo viaggio di Luigi Pirandello"; un testo mai rappresentato di Beniamino Joppolo, "I Microzoi"; le produzioni di Spiro Scimone (un autore messinese molto amato e rappresentato in Francia e in Spagna) e di Dario Tomasello la cui opera è uno dei primi copioni in assoluto a portare sul palcoscenico il tema del terrorismo islamico). Tutte con interpreti di primo piano, accanto ai



quali ci sono stati sempre giovani attori locali che man mano sono stati valorizzati e hanno trovato posto nelle migliori compagnie italiane. In altri casi, come per esempio per “Vita e morte di Re Giovanni” di Shakespeare è stato chiamato un regista di grande fama quale il compianto Giancarlo Cobelli che ha diretto un gruppo di giovani interpreti messinesi che, dopo questo allestimento, hanno cominciato una carriera di buon livello. Stessa operazione è stata progettata con “Edipo Re”, in cui accanto a Franco Branciaroli e ancora con la regia di Calenda hanno recitato sette attori messinesi; spettacolo che ha portato il nome del Teatro di Messina sui palcoscenici dei teatri più importanti d’Italia lo Strehler (sede principale del Piccolo) a Milano e l’Argentina (sede principale del Teatro di Roma) nella capitale, “Trovarsi” di Luigi Pirandello, con la regia prestigiosa dei palermitani Enzo Vetrano e Stefano Randisi e con sette attori messinesi accanto alla protagonista Mascia Musy. La messinscena è stata per diversi anni in tournée nazionale, toccando le più importanti piazze italiane fra cui il Piccolo di Milano. L’Ufficio” di Ciarrapico e Torre, che ha messo in scena una serie di autentici talenti della città dello Stretto, dal regista Ninni Bruschetta agli attori Maurizio Marchetti, Antonio Alveario, Giampiero Ciccio.

Sulla stessa linea, nella musica, accanto alle opere realizzate del repertorio tradizionale (da “Carmen” a “Madama Butterfly”, da “Don Giovanni” a “Le nozze di Figaro” e “Così fan tutte”, da “La traviata” a “Turandot” dalla “Bohème” al “Rigoletto” e al “Barbiere di Siviglia” eccetera) che hanno fatto e fanno la gioia dei melomani, sono state allestite opere meno note o contemporanee, come la performance multimediale “Il gabinetto del dottor Caligari”, o “Il gatto con gli stivali” di Tutino, “Il cappello di paglia di Firenze” di Nino Rota (il compositore delle colonne sonore dei film di Fellini) e “Il fantasma nella cabina” di Marco Betta su libretto dello scrittore siciliano (tradotto in tutto il mondo) Andrea Camilleri. Ha avuto risonanza nazionale la messinscena di due opere “cantate” dai cartoni animati.

Le stagioni di prosa, musica e balletto sono sempre state di qualità alta e medio-alta. Artisti di grande valore si sono succeduti nel Teatro Vittorio Emanuele: basti pensare al maestro Giuseppe Sinopoli, scomparso prematuramente, o al maestro Maurizio Arena, più volte sul podio del teatro della sua città d’origine, o ancora al maestro Marcello Panni o al francese Laurent Campellone. Compagnie di danza moderna come i Momix e la Parsons Dance Company si sono esibite più volte. Nel balletto classico si può citare, tra le altre, la presenza prestigiosa di Alessandra Ferri che ha danzato con il New York City Ballett, Eleonora Abbagnato e la Martha Graham Company.

Tutti i più importanti attori di prosa hanno recitato qui: Salvo Randone, Paola Borboni, Glauco Mauri, Gabriele Lavia, Leo De Berardinis, Turi Ferro, Giorgio Albertazzi, Franco Branciaroli, Umberto Orsini, Carlo Cecchi, Pupella Maggio, Luca De Filippo, Lina Sastri, Mariano Rigillo, Adriana Innocenti, Giulio Bosetti, Mariangela Melato, Annamaria Guarnieri, Massimo Popolizio, Mario Scaccia, Marina Malfatti, Carlo Giuffrè, Raf Vallone, Gianrico Tedeschi, Marisa Fabbri,



Franca Nuti, Patrizia Milani, Giulio Brogi, Laura Marinoni, Gino Bramieri, Franca Valeri, Arnoldo Foà, Anna Proclemer, Ilaria Occhini, Carla Gravina, Sandro Lombardi, Anna Bonaiuto, Andrea Jonasson, Paolo Bonacelli, Gabriele Ferzetti, Rossella Falk, Valeria Moriconi, Enrico Maria Salerno, Sergio Castellitto, Alida Valli, Paolo Ferrari, Monica Guerritore, Giuliana Lojodice, Pamela Villoresi, Moni Ovadia, Michele Placido, Claudia Cardinale, Toni Servillo, Massimo Dapporto, Luca Zingaretti, Enzo Vetrano, Vittorio Franceschi, Ferruccio Soleri, Ottavia Piccolo, Leo Gullotta. Con regie firmate da Giorgio Strehler, Luca Ronconi, Giuseppe Patroni Griffi, Giancarlo Cobelli, Gabriele Lavia, Massimo Castri, Maurizio Scaparro, Giancarlo Sepe, Federico Tiezzi, Carlo Cecchi, Antonio Calenda, Cesare Lievi, Gigi Dall'Aglio, Toni Servillo eccetera.

Tutto questo per rappresentare che è stato fatto ogni sforzo per offrire a un territorio economicamente "povero" sempre il meglio, allo scopo di dare quell'arricchimento culturale in grado di non fare accentuare anche in questo campo la forbice tra Nord e Sud.

Le entrate autonome dell'Ente, scaturenti dall'attività istituzionale e dai proventi, compresi quelli relativi alla gestione del proprio patrimonio, rappresentano circa il 11,24% delle entrate correnti previste.

Malgrado i modesti contributi rispetto ad altre realtà, anche in questi anni l'Ente è, tuttavia, riuscito ad allestire spettacoli di grande interesse e di ottima fattura, sia di musica che di prosa con grande ritorno di immagine e di consensi.

Tendere al raggiungimento di alti livelli di presenze è l'obiettivo per il quale in questi anni è stato profuso grande impegno dal teatro in tutte le sue componenti che, tuttavia, non sempre ha avuto come riscontro dati incoraggianti in considerazione anche di un impoverimento economico che si registra sia a livello nazionale che locale.

Tra le finalità dell'ente rientra la produzione di spettacoli e, a tal proposito, è indicativo un dato: una produzione lirica, che coinvolge mediamente duecentotrenta unità lavorative (cast artistico e tecnico), prevede un impegno economico non inferiore a € 500.000,00 e a fronte di tale costo le entrate non superano "ottimisticamente" il 15% dell'impegno economico.

In considerazione di ciò, per soddisfare le aspettative degli utenti, la soluzione va ricercata nelle coproduzioni che offrono l'opportunità di dimezzare i costi pur consentendo di garantire la qualità dell'offerta.

All'interno delle spese correnti si rappresenta l'incidenza delle spese di funzionamento e delle spese per interventi sul totale delle spese correnti. In particolare all'interno di queste spese, che nel totale (€ 5.097.878,05) rappresentano l'87% delle spese correnti (€ 5.856.009,90 troviamo le seguenti voci di spesa:

spese di funzionamento e spese per interventi.



Le spese di funzionamento ammontano a complessivi € 2.703.453,14 rappresentano il 45,39% del totale delle spese correnti.

La parte differenziale delle spese correnti è pari a € 2.391.424,89 ed è relativa alla spesa per interventi. Essa rappresenta il 40,83% delle stesse

Con riferimento proprio al personale dipendente si rappresenta che sono in fase di definizione le attività per il reinquadramento giuridico ed economico del personale medesimo, in attuazione della l.r. 10/2000 che ha disposto l'applicazione del C.C.R.L., a cui farà seguito la definizione dell'organigramma.

I dati del piano pluriennale dimostrano lo sforzo per garantire una programmazione di alto livello attraverso interventi graduali sulle scelte operative dell'Ente e, al contempo, l'impegno a garantire il ripiano del disavanzo scaturente dai rendiconti di gestione degli ultimi due esercizi al fine di garantire all'Ente una ripresa finanziaria che possa consentire il perseguimento dei propri fini istituzionali.

Nella stesura del documento finanziario in oggetto si è tenuto conto dei vincoli imposti dal "Patto di stabilità" e sulla base di tali direttive si è ritenuto opportuno mantenere costanti le previsioni di entrata e di spesa nel triennio considerato.

Si conferma in € 3.797.000,00, € 2.904.000,00 ed € 3.684000,00 , rispettivamente, il contributo ordinario regionale per gli anni 2017, 2018 e 2019 e si mantiene costante la previsione per le entrate proprie.

Una siffatta scelta corrisponde a criteri di carattere prudenziale, anche se sarebbe auspicabile, soprattutto con riferimento ad una programmazione sempre più ricca sul piano qualitativo a cui l'Ente vorrà conformarsi, che gli interventi di sostegno finanziario da parte delle Istituzioni pubbliche possano essere erogate nei prossimi anni in misura più adeguata e che l'Ente possa raggiungere una sempre maggiore autosufficienza finanziaria.

Corre l'obbligo di ricordare che l'attuale Consiglio di Amministrazione, da me presieduto, ha registrato il proprio insediamento in data 19 giugno 2017 ereditando una condizione finanziaria definibile quantomeno complessa: il riconoscimento dei debiti fuori bilancio (operato l'11 maggio 2017 dal Commissario Straordinario uscente), l'impossibilità di poter registrare il contributo FURS 2016 come entrata certa, la corsa verso la predisposizione ed approvazione del rendiconto 2016 (chiuso con un disavanzo di oltre 1 milione di euro) e la riattivazione della macchina amministrativa hanno di fatto rallentato notevolmente le attività di programmazione dell'Ente. Questo bilancio è stato così approntato sulla base di una contrazione di tutte le spese e sulla predisposizione di una stagione teatrale alimentata con le residuali scarse risorse finanziarie.

E se da una parte si registra il forte impegno del Cda, volto alla ricerca di nuove risorse e all'allestimento di un cartellone comunque di rilievo culturale e commerciale, fa presagire



futuro più confortante e di espansione delle attività dell'Ente, urge ancora sottolineare che gli esigui contributi regionali riescono a coprire esclusivamente le voci di spesa corrente. Sarà impegno preciso del sottoscritto, del Cda e del Sovrintendente, attivarsi nel reperire ulteriori introiti finanziari confidando anche nella partecipazione attiva, con scelte politiche importanti, di tutti organi di governo locale.



Il Presidente
Luciano Fiorino

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Luciano Fiorino".